E' in corso una grossa manovra reazionaria per i licenziamenti indiscriminati. I grandi capitalisti saranno però sconfitti dalla decisa formidabile lotta della classe operaia. Non si cede, si deve avanzare! Tutti i lavoratori infatti chiedono che i Consigli di Gestione vengano riconosciuti e potenziati perchè le forze del lavoro aumentino e controllino la produzione nazionale.

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 34-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. 8.1-48

ANNO III - N. 46
DOMENICA 16 NOVEMBRE 1947
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 350 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 200 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

SPEDIZ. ABBONAMENTO POSTALE

Mentre le delinquenze squadriste assassinano gli operai democratici, Pezzirani, già federale repubblichino di Roma, viene scarcerato.

Il Governo è in linea. Ma anche il popolo lo è, egregio De Gasperi!

Difendiamo il nostro pane

CONTRO L'OFFENSIVA REAZIONARIA unita e decisa la classe lavoratrice

Con i licenziamenti in massa la Confindustria, la Confida ed il Governo tentano di scuotere le conquiste popolari - Ma la sopportazione del popolo è al colmo - Tutti i lavoratori, i partigiani, i veri democratici formano un blocco che stroncherà tutte le nostalgie

Siamo alle porte dell'inverno; e l'inverno è sempre stata la stagione che ha portato ai lavoratori freddo, fame e disoccupazione.

Quest'anno l'offensiva padronale con la complicità del governo nero vuol renderla tragica.

Si sono già iniziato licenziamenti in larga scala, improvvisamente e contemporaneamente in molte aziende industriali e agricole.

Si tenta di gettare centinaia, migliaia di operai sul lastrico, in molti casi senza una qualsiasi giustificazione, tralasciando lavori da poco iniziati.

Gli operai si domandano stupiti di quale genere di cataclisma devono essere ancora vittime, mentre il popolo non domanda che di risorgere dalla terribile catastrofe con la ricostruzione ed il lavoro mobilitando tutte le energie della nazione.

Il nuovo cataclisma, lavoratori piccoli e medi commercianti ed industriali, è l'offensiva dei grossi plutocrati italiani che con l'aiuto del governo, vogliono sbarrare le strade alle forze sane della nazione.

La politica della Confindustria e della Confida è di opporsi alle richieste della C.G.I.L. sulla settimana delle 40 ore. Nel riconoscimento ed allargamento dei Consigli di Gestione, tentando di diminuire la scala mobile e così via.

Il governo fiancheggia questa politica opponendosi ad un controllo totale della valuta estera, permettendo l'esporazione di capitali e impianti, specie nei paesi dell'America latina, non prendendo alcuna iniziativa per aprire nuove porte al nostro mercato di esportazione specie verso i paesi dell'Europa centrale e sud-orientale che un tempo costituiva il nostro sbocco principale di esportazione e dove anche oggi queste nazioni hanno bisogno dei nostri prodotti specialmente industriali per lo sviluppo dei loro piani economici.

Il Governo, inoltre, nel campo del credito, attraverso le restrizioni creditizie fatte quantitativamente ha creato un grave ostacolo per le industrie che lavoravano per la ricostruzione spingendo verso situazioni fallimentari cooperative e piccole e medie imprese.

Questo insieme di manovre condotte dalla Confindustria e dal governo, sua creazione, sono culminate nella opposizione al riconoscimento dei Consigli di Gestione e all'allargamento degli stessi nelle grandi industrie. Da ciò è evidente che i gruppi monopolistici vogliono giocare sulla leva della miseria e della fame del popolo per ridurlo all'impotenza e prostrarlo ai loro piedi.

Questo gioco è l'arma che è stata usata nelle varie e che per dividere e demoralizzare i lavoratori, ma oggi queste manovre saranno stroncate, poichè i lavoratori vogliono ricostruire, lavorare difendere il loro pane come ieri hanno difeso lottando con tutti i mezzi la democrazia e la libertà

ANTONIO RUFFINI

BASTA!

Il Comitato Provinciale del P. C. I.

di fronte al ripetersi di atti di delinquenza fascista in Sicilia ed in Lombardia,

esprime alle famiglie dei lavoratori colpiti il proprio cordoglio,

denuncia la preordinata volontà delle vecchie classi dirigenti di spezzare con la forza le organizzazioni di lotta politica e sindacale, le libertà ed i diritti che le classi lavoratrici si sono conquistate nella lotta di liberazione, volontà che si manifesta oltre che nell'armare la mano dei sicari, nei tentativi di licenziamenti in massa,

esorta tutti i lavoratori ad un'intensa vigilanza attiva e incita un'energica azione di resistenza e di contrattacco ogni qualvolta si verifichino in qualsiasi località atti come quelli denunciati,

esorta i lavoratori stessi e tutte le forze democratiche a rafforzare la loro unità politica per una lotta a fondo contro le velleità neo-fasciste, contro un governo che le tollera, e contro le forze sociali che le creano e le alimentano, esigendo quelle riforme di struttura che sole il pericolo di ritorni fascisti nel nostro paese.

IL COMITATO D'INIZIATIVA per i Consigli di Gestione

Come è noto il 23 c. m. avrà luogo a Milano l'atteso Congresso nazionale dei Consigli di Gestione delle Commissioni interne. Per la preparazione ed il coordinamento del lavoro si è reso necessarie la costituzione di un Comitato d'Iniziatica privinciale che in mancanza di Consigli di Gestione esistenti le due Federazioni Socialista e Comunista hanno designato un membro del Partito che con rapresentanti di Commissioni Interne e una dell'A.N.P.I. costituiscono il Comitato d'Iniziativa.

Il Comitato d'Iniziativa fa appello a tutti i lavoratori, commissioni interne e loro rispettivi sindacali di intrapren dere immediatamente riunioni di tecnici, operai ed impiegati per nominare i delegati al Congresso stesso e per discutere il seguente ordine del giorno

1) Necessità di Consigli di Gestione nella nostra provincia.

Il Comitato d'iniziativa sulla traccia dell'appello del Comitato d'Organizzazione Nazionale chiede: controllo sulla produzione e del credito, lotta contro il sabotaggio della produzione e contro i licenziamenti.

Sequestro delle aziende dolorosamente minacciate di smobilitazione fra il loro passaggio sotto gestione pubblica con il controllo dei Consigli di Gestione. Abolizione dei vincoli burocratici e corporativi che limitano la libera iniziativa delle medie e piccole industrie e sabotano lo sviluppo delle cooperative a profitto dei Gruppi Monopolistici.

Noi vogliamo:

La piena produzione industriale che assicuri pane e lavoro a tecnici, agli operai e impiegati.

Il Comitato d'Iniziativa per i Consigli di Gestione

Verità e fantasie sul 3° Corpo... volontari della libertà

Morte o moribonde queste bande?

Le condizioni dei vari settori - La losca storia del taglio di un bosco - Gli elementi in buona fede hanno aperto gli occhi

Secondo talune informazioni, il « 3 Corpo Volontari Libertà » che infestava alcune zone della nostra provincia, avrebbe cessato di esistere. Avrebbe, per così dire, esalato l'ultimo respiro. Sarà vero? Ce l'auguriamo, per ovvie ragioni. Non risulta però, sino a questo momento, che tutti i « comandi di settore » abbiano avuto l'ordine di « smobilitazione ».

Ingloriosa la vita, ingloriosa la fine. Non val quindi la pena di tracciarne l'elogio funebre. Ma, piuttosto, di gettare uno sguardo all'indietro, in una specie di richiamo retrospettivo.

L'intervento del nostro ed altri giornali sul « 3 corpo volonari libertà » causava — in alto e basso loco — malumore ed irritazione. Ci [illegible] spiaciuto per coloro che aderivano al 3 corpo in semplicità di convinzione. Ma i fatti sono fatti; e di questi, più che delle intenzioni, noi ci vantiamo di essere schiavi.

E' stato persino gridato al « tradimento »: come se i tradiori della legalità e della democrazia non fossero coloro che letteralmente tradivano la buona fede di tanti. Come se vero italiano fosse solo colui che credeva di servire la patria infiltrandosi in società clandestine [illegible] stiche.

Ma, [illegible] po » da [illegible] biato aspetto. C'era [illegible] periferia » uno sgretolarsi insistente, un abbandono di posizioni, uno sfaldamento progressivo e continuo. E, se [illegible] sono esatte [illegible] re si parlava [illegible] ni. Un tempo [illegible] golari, quasi settimanali [illegible] « minacciati » erano tenuti sotto costante sorveglianza. Si studiavano le posizioni, carta topografica alla mano, si formulavano piani di difesa, si tentava — in una parola — di creare un cordone protettivo ai confini dello Stato. Poi i gregari si stancarono: preferirono occuparsi dei loro lavori, dei loro interessi. Non di ordini e circolari dallo stile burocratico e dal tono militare.

Un cifrario segreto per i comandanti di settore

[illegible] di sinistra. Cosiddetti [illegible] però, incompatibilità di idee tra [illegible] un bosco. Su intercessione, beninteso, delle sfere centrali. A condizione che la mano d'opera occorrente [illegible] dai quadri del [illegible]

Il responsabile d'un settore di frontiera, oggi antislavo, ieri era iscritto al «Nono corpus sloveno». Così adulato ed incensato dal « 3 corpo volontari libertà » da citarlo addirittura in prima pagina nel loro bollettino ufficiale!

Dall'alto si diceva spesso: « la nostra formazione è al di sopra dei partiti. Ha per unico scopo la difesa del confine ». Possiamo anche credere alla sincerità di chi l'ha detto. Ma la sua rimaneva « vox clamantis in deserto ». Le eminenze grigie del movimento lavoravano sempre in senso contrario.

E non è tutto. Accanto all'ombra c'era l'incrostazione, il tornaconto personale. Non intendiamo generalizzare: ma restare, unicamente, nell'orbita dei fatti. Non di bisogno, sarebbe stata sottoposta al fuoco di sbarramento delle mitragliatrici pesanti...

Grazie al cielo ed alla saggezza dell'uomo, nè uomini nè mitragliatrici entravano in funzione. Ma, per tornare a bomba, il dirigente di quel settore — avuta l'assegnazione — s'infischiava di comandi e condizioni. E faceva semplicemente, il modo suo.

Analogo era il caso di un settore limitrofo; dove il « comandante » locale praticamente subordinava l'esercizio del comando a certe trattative finanziarie personali.

Diverse erano invece le condizioni di altri «settori». Il gruppo ad esempio, Cave del Predil aveva aderito al « 3 corpo » in perfetta

(Continua in seconda pagina)

In tutta Italia contro il neofascismo

IL SACROSANTO FURORE DEL POPOLO schianta ogni tentativo provocatore

La classe operaia è ormai fermamente decisa a difendersi con ogni mezzo contro il terrorismo di tipo fascista e di provenienza capitalistica, che da un po' di tempo si è abbattuto in Italia complice Scelba, complice il Governo della discordia che ci governa.

E' dell'altro giorno la notizia, taciuta come al solito, dalla stampa borghese, della morte avvenuta in Sicilia, con una raffica di mitra, il 19° Segretario comunista presso la C. d. L., che come suoi precedenti 48 compagni defunti ha immolato la sua vita per la causa dei lavoratori. A Medigua di Milano l'altra notte, una banda fascista, aggrediva e feriva a colpi di rivoltella, due operai iscritti al P.C.I. ed un terzo ex qualunquista, che aveva strappata la tessera avendo compresa la fregatura per i lavoratori, celata dietro gli zebedei di Giannini.

In conseguenza in questa aggressione, la popolazione di Robbiano, località dove erano avvenuti i ferimenti, aveva indetto una manifestazione di protesta. Verso le ore 17, mentre il corteo attraversava le vie del paese, alcuni colpi di rivoltella partivano da una cascina che provocavano un morto ed un ferito fra i dimostranti.

La folla allora, animata da sacrosanto furore, identificato l'omicida nella persona di certo Giorgio Magines, si metteva all'inseguimento, e dopo un'ora di assedio, lo giustiziava sul luogo. Invano la forza pubblica ha tentato di tradurre alle carceri il losco figuro: l'indignazione del popolo che è arcistufo di veder spargere il sangue dei suoi figli migliori, reagiva strappandolo dalle mani dei carabinieri.

Il giorno dopo una bomba scoppiava davanti alla sede del P.C.I.

I neofascisti pompati, da tutta la sporca stampa venduta alle voglie capitalistiche e da quei partiti ancora incredibilmente tollerati non disarmavano.

Ed ecco che in tutta Italia da Bologna a La Spezia, da Milano a Venezia, i lavoratori il popolo esasperati hanno dimostrato con tutta franchezza che non sanno che farsene dei rigurgiti fascisti ed hanno dato una lezione di vera difesa delle distruzioni democratiche e repubblicane scagliandosi contro quei giornali e quei movimenti che hanno volontariamente fatto risorgere delle squadre fasciste.

Capita la lezione? Capito sì o no che i lavoratori, che i partigiani che si sono scagliati eroicamente contro i tedeschi e le spie conquistando la libertà sapranno e sopratutto vogliono difenderla con ogni mezzo da chi da due anni ne ha approfittato nel modo più canagliesco per rivedere al comando proprio chi era stato schiacciato dalla storia e dal giudizio del popolo.

In guardia quindi. Non è certo tempo da avventure questo!

UN MONUMENTO AI PARTIGIANI

A Rizzi tutto il popolo era con i suoi caduti

I lavoratori non dimenticano - Hanno parlato Carlino e Vanni

Domenica 9 novembre c. a. Rizzi ha inaugurato il monumento eretto in memoria dei caduti partigiani del paese.

La semplicità, la austerità, il carattere partigiano hanno caratterizzato la cerimonia che si è svolta in un ambiente di fraternità e di comprensione.

Alle ore 9 è stata celebrata una messa in suffragio agli undici caduti presenziata da una rappresentanza di partigiani in divisa.

Nel dopo pranzo, alle ore 15,30 un corteo composto da rappresentanze di partigiani, di partiti, di associazioni (pervenute dai paesi vicini), delle forze armate, nonchè da tutta la popolazione del luogo, con in testa la banda di Plaino, diverse centinaia di persone, si è recato in cimitero ove è avvenuta l'inaugurazione del monumento. Qui parole di rievocazione delle figure dei gloriosi caduti e del movimento di liberazione sono state dette dall'ex Comandante partigiano Ferdinando Mautino (Carlino). Al ritorno del corteo in piazza ha rivolto la parola ai convenuti il rappresentante dell'A.N.P.I. Provinciale Padovan Giovanni « Vanni », già vice Commissario del Gruppo Divisioni Garibaldi del Friuli, che con parole vibranti ha valorizzato il sacrificio dei caduti invitando i partigiani ed il popolo a restare uniti e a lottare per conseguire i fini per i quali si sono immolati gli eroi della Liberazione. Inoltre ha espresso a nome di tutti i partigiani la volontà di por fine alle vergognose campagne diffamatorie contro i Volontari della libertà, caduti e viventi, ed il movimento che ha redento l'Italia.

« I fascisti vecchi e nuovi, ha detto, i reazionari non si illudano che lo spirito partigiano sia svanito; abbiamo saputo vincere il fascismo e i tedeschi, sapremo debellare, con i mezzi più adeguati, anche gli oppressori attuali che tentano una nuova restaurazione della tirannia sul popolo lavoratore ». Gli entusiastici consensi ricevuti dall'oratore hanno dimostrato che questo sentimento anima tutto il popolo.

I convenuti si sono poi sciolti fra il risuonare degli inni partigiani cantati dai popolari garibaldini.

Sottoscrizioni pro "Lotta e Lavoro"

Riporto sottoscrizioni precedenti L. 67.261.

De Reggi A 200; Stefanel Marcello, Paluzza 844; Gallet Franco, Aquileia 200; Franz Luciano Peteccio 400; Soman Alessandro Spilimbergo 100; Sezione P.C.I. Arzene 600; Sezione Comunista Claut 2000; Rossi Alfredo Cividale 150; Cantarutti Ines Cividale 100; Sezione Comunista Feletto Umberto 530; Toso Pietro 100; Colautti Giovanni 100; un gruppo di Ferrovieri del deposito 800; Compagni Cecotti ermogene e Giacomo 2000; Bigotti Mario 200; Sezione Castelnuovo 200; Sezione Comunista Moggio Udinese 805 Caruzzi Plinio 100; un gruppo di compagni della « Gramsci » di Cividale 100; comp. rag. Maddalena Francesco [illegible], [illegible] Leccio Dario 140; Ornelia Laurino 30; Burello Luigi 40 Fant Tobia 140; Modesti Angelo Feletto Umberto 200.

Totale sottoscrizioni 78.340

Basaldella del Cormor

Un paese abbandonato

Basaldella è posta a quattro chilometri dalla città di Udine, ma per portarvisi bisogna ricorrere ai mezzi propri non esistendo nessun servizio pubblico di collegamento. Se si arriva in paese durante una giornata piovosa, si vedono le acque correre allegramente e liberamente attraverso la piazza principale del paese.

Questo sconcio dura da tempo senza che l'amministrazione comunale democristiana, provveda alla canalizzazione delle acque.

L'acqua potabile viene attinta da un pozzo solo esistente, l'acquedotto manca completamente.

Il paese conta circa 1700 abitanti ed ha cento disoccupati; a proporzione, come si vede, vi è molto forte eppure i lavori da fare non mancherebbero.

Vi sono ancora i Buncker da demolire, strade da riparare, canali da riattare.

Ma Basaldella è abbandonata da tutti. Non c'è una latteria, non c'è latte per i bisognosi. Le famiglie contadine sono poche e queste portano il latte a Zugliano. La popolazione più volte si è rivolta a quella latteria, ma inutilmene!

Voi siete da Basaldella, andate nel vostro paese! Ma questo paese non è solo abbandonato alle proprie miserie e dimenticato, è anche un paese di terre requisite. Infatti i contadini di Campoformido di cui è frazione Basaldella, sono stati privati di 1700 campi per l'ampliamento dell'aereoporto.

Dopo la doccia gelata di Molotov

FRANTUMATA LA BOMBA ATOMICA nelle mani dei guerrafondai

L'U.R.S.S prosegue anche ora la sua missione di pace - L'offensiva dei cani rabbiosi smontata

Dal giorno in cui Hiroscima cadde come una maledizione — la bomba atomica che sconvolte la città dalle fondamenta e travolse gli abitanti sotto le sue macerie, nuove speranze si erano accese nel cuore dei reazionari di tutto il mondo.

Dalla tragedia sanguinosa di una città morta, il capitalismo mondiale, trasse motivo di conforto e guardò l'avvenire con un occhio meno triste, in una epoca in cui i lavoratori erano ancora frementi per la lotta sostenuta contro il fascismo, e perfino la Democrazia Cristiana amava sfoggiare un linguaggio di « sinistra ».

Se, infatti, l'America paese imperialista possedeva il segreto della bomba atomica, se essa si sarebbe senz'altro decisa a usarla, facendo perire tutta l'umanità magari, pur di « salvare » i « valori morali » minacciati, come è noto, dal comunismo e dall'Unione Sovietica, allora era chiaro che essa non avrebbe permesso l'avvento al potere dei lavoratori, portatori di rapporti sociali socialisti, e quindi di una politica di pace e di amicizia con tutti i popoli.

Gli imperialisti italiani e internazionali, imbaldanziti dal fatto che solo l'America possedeva il segreto della bomba atomica, scatenarono una campagna di minacce, di ricatti e di provocazioni contro l'Unione Sovietica. Il ragionamento dei guerraioli era lampante: « Poichè l'URSS non possiede il segreto dell'atomica, è chiaro che resterà soccombente in un conflitto con l'America e così il « pericolo rosso » (il pericolo cioè della riforma agraria e industriale), verrà cancellato dalla terra ». Da questa speranza, alla propaganda aperta e sfacciata di una nuova guerra di brigantaggio contro i popoli dell'URSS, il passo era breve.

Ci si son messi con impegno, degno di miglior causa, tutti i giornali cosidetti indipendenti e democratici: dai giornali del partito del fu U. Q., a quelli della D. C., da « Rivolta Ideale » al « Nuovo Friuli », è stato tutto un gridare in questo senso.

Ma su tutta questa gente, che amerebbe far la guerra con il sangue degli operai e dei contadini, nel XXX anniversario della rivoluzione socialista, Molotov, nel discorso celebrativo dell'avvenimento, ha versato una doccia gelata.

Il segreto della bomba atomica non è più un segreto per l'Unione Sovietica.

(Continua in 2 pag.).

GLI STUDENTI INDRAPPELLATI ammirano.... Bernadette

Riceviamo da uno studente:

Ci hanno portato (dietro versamento di L. 50) ad ammirare il « capolavoro » della cinematografia americana. Bernadette insomma. Se non sbaglio era di moda qualche anno prima della guerra consigliare gli studenti di assistere alla proiezione di « Luciano Serra » o di « Scipione l'Africano » e condurli militarmente inquadrati, a quel tale cinema ove era in visione uno dei films in parola.

Era un sistema come un altro quello per instillare nelle menti inesperte dei giovani i cannoni del veleno nazionalista, al solo scopo di trasformarli in degli strumenti per le previste guerre di aggressione. Bè, comunque il fatto del giorno è che riconducono gli alunni a vedere « Bernadette » Per favore, non si pretenderà poi che ci si dedichi tutti alla vita claustrale.

Ah già, strano che invece lo scorso anno non ci abbiano condotto a vedere « Messaggio speciale » vero capolavoro francese, forse, il migliore dei films riguardante la lotta di liberazione, strano davvero!

L'Unione Sovietica baluardo della pace

(*Continuaz. dalla prima pagina*)

Per questi sciacalli della guerra è questo il bilancio positivo della vittoria, e non la sconfitta del nazismo! Ecco perchè essi si sentono incoraggiati a tentare nuove avventure, e trovano in alcuni dirigenti degli altri paesi capitalistici servi compiacenti disposti farsi complici dei loro criminosi disegni.

Nell'Unione Sovietica è stato abolito, con il capitalismo, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Non esistono nel paese del socialismo gruppi capitalistici che si possano arricchire con la guerra, che possano avere comunque interesse alla guerra. Per vivere, per svilupparsi, per progredire, per costruire sulla base già realizzata del socialismo la nuova società comunista, l'Unione Sovietica ha bisogno di pace e lotta per la pace, opponendo con la sua influenza e con la sua potenza un solido baluardo contro i guerrafondai che lavorano per scatenare nuovi conflitti per i loro nuovi guadagni.

Per questo l'Unione Sovietica non può non esercitare una enorme attrazione su tutte le forze interessate alla pace, forze che esistono in tutto il mondo, in tutti i [illegible] poli di tutto il mondo [illegible] sienere per difendere [illegible] tà, difendere la pace contro l'assalto degli imperialisti guerrafondai. [illegible] esse sarebbero costrette a ricorrere ai mezzi estremi, alla violenza sarebbero costrette a rispondere con la violenza, e la causa della pace sarebbe irrimediabilmente compromessa. Se ancora oggi è possibile sventare la manovra dei gruppi monopolistici che vogliono asservire il mondo intero e scatenare una nuova guerra, ciò si deve all'esistenza della grande Unione Sovietica, alla sua politica estera ferma e realistica, che guarda in faccia il pericolo ed è in grado di fronteggiarlo. L'Unione Sovietica basa la sua politica estera sul presupposo della possibilità di coesistenza pacifica nel mondo di sistemi economici diversi, del socialismo e del capitalismo; per questo i dirigenti sovietici hanno fatto e continuano a fare tutti gli sforzi per trovare una base di accordo, sulla base della reciprocità e del rispetto degli impegni presi, con gli Stati Uniti e con gli altri paesi iapitalistici. Ma di fronte all'offensiva imperialistica, che viola apertamente tutti gli impegni e tutti gli accordi internazionali, invita alla guerra e attenta alla libertà dei popoli, l'Unione Sovietica organizza la difensiva e attorno ad essa si raccolgono naturalmente tutti i popoli amanti della libertà, tutte le forze interessate alla difesa della pace.

E' naturale quindi che contro l'Union Sovietica si indirizzi la propaganda dei cani rabbiosi che vedono in pericolo i loro progetti di dominazione mondiale. Tutto l'arsenale della propaganda fascista è mobilitato contro il paese del socialismo, e sfacciatamente, accanto ai fascisti tornati baldanzosamente alla luce si schierano i farisei sedicenti democratici. Ma i popoli non possono dimenticare gli insegnamenti di un passato così recente. E perfino un senatore americano ha detto: « Non posso credere che gli eroi di Stalingrado possano diventare i manigoldi del Cremlino! »

Gli eroi di Stalingrado hanno già una volta salvato la civiltà — compresa la civiltà cosidetta occidentale. Oggi sul fronte della pace, accanto agli eroi di Stalingrado, si schierano gli uomini onesti di tutto il mondo, decisi a non permettere che la civiltà sia ancora una volta messa in pericolo dai vampiri della guerra.

possibilità di esplorazione del nostro sottosuolo per pochi soldi contro il servaggio di sempre. E' questo Governo che vuol trascinarci in quella trappola senza fondo che ha preso il nome di uno statista americano affinchè le nostre fabbriche abbiano a chiudersi, milioni di lavoratori siano raminghi oltre confine con la casacca degli emigranti, l'Italia diventi una semicolonia dell'imperialismo capitalista ed il sangue della nostra gioventù come la distruzione delle nostre contrade sia il prezzo scellerato di un ipotetico piatto di lenticchie.

Ma il Governo della discordia, come l'osannante coro di coloro che per un sacchetto d'oro ci vorrebbero portare al fondo della rovina nulla hanno a che fare con il popolo italiano e con il suo incontenibile desiderio di pace e di lavoro. Il popolo che con l'insurrezione del 25 aprile sugellò il diritto alla libertà, che con il sacrificio di tanti ardimentosi maturò la conquista alla propria indipendenza ed al pacifico progresso, vede nell'U.R.S.S. e nei popoli sovietici i suoi amici più sinceri ed i compagni più cari. E insieme ad essi, sulla strada della pace e della collaborazione, intende marciare, per un migliore domani.

Mario Osti

La questione dello zucchero

Il signor Mario Siro, titolare della casa Burghart spedizioni internazionali in seguito al nostro articolo « La questione dello zucchero » ci comunica che la sua stessa casa non ha mai comperato nè venduto dello zucchero, ma che gestisce soltanto una casa di spedizioni internazionali. La merce che le perviene può essere consegnata soltanto dietro previo pagamento dei diritti doganali e degli oneri imposti dopo controllo della regolarità dell'introduzione. Quando il Siron che percepisce solanto i regolari compensi concordati, consegna la merce, non fa altro che rimettere gli importi ricevuti alle altre case spedizionisti.

In seguito a ciò « Lotta e Lavoro » non ha difficoltà a riconoscere che la ditta Burghart non c'entra affatto con eventuali speculazioni.

L'angolo del contadino

Democratizziamo i Consorzi Agrari

La legge che restituisce ai Consorzi agrari la forma cooperativistica è stata approvata dal Consiglio dei Ministri. Presto sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale ed entrerà in vigore. La legge prevede che nel corso di tre mesi dalla sua entrata in vigore vengano in [illegible] *gli interessi della casta dei grossi agrari a scapito delle masse contadine. Ai conadini del Friuli oggi è data la possibilità di scegliere i propri amministratori del Consorzio Agrario. Ma i nostri contadini devono abbandonare quel l'atteggiamento di avversità e di critica del tutto negativa verso questo grande organismo, senza nulla fare per modificarlo.*

Oggi la democrazia conquistata dal popolo dà ai nostri contadini la possibilità di intervenire direttamente con la propria scheda e combattere tutti i favoritismi, e tutte le ingiustizie che per tanto tempo hanno angustiato la vita di numerosi contadini. Al consorzio agrario bisogna mettere uomini democratici; uomini che rappresentino gli interessi delle migliaia di famiglie di piccoli propretari, fittavoli, mezzadri del Friuli; uomini che favoriscano la riforma dei patti colonici, che aiutino a combattere la speculazone; che sostengano la necessità di una riforma agraria per il rinnovamento della nostra agricoltura.

Ma affinchè ciò possa avvenire occorre che subito i contadini si facciano soci dei consorzi agrari ed allorchè vi saranno le elezioni partecipare in massa per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo del Consorzio Agrario Friulano.

Vittoria di mezzadri a Flambruzzo

Un grosso proprietario terriero che ha la proprietà in quel di Flambruzzo con una ventina di famiglie coloniche, trovava il modo di sfruttare i poveri contadini con maggiore esosità dando in affitto le proprie aziende a grossi agrari che all'occasione si trasformavano in fittavoli.

A S. Martino di quest'anno scadeva il contratto fra il grosso fittavolo e il proprietario del fondo e gi dal proprietario era in trattative con altro agrario per pattuire un nuovo contratto di affitto. Senonchè i mezzadri questa volta fecero fallire i disegni del grosso proprietario reclamando un patto collettivo di affitto diretto fra il proprietario del fondo ed i mezzadri.. Allorchè i Mezzadri capirono che il proprietario non intendeva assecondare [illegible] *loro richieste. I mezzadri* [illegible] *sostenuti dalla Confederterra* [illegible] *si rifiutarono* [illegible] *terra fino ad indurre* [illegible] *ad accettare le loro condizioni. Ed ora i mezzadri avendo uno sfruttatore di meno sulle spalle lavorano con maggior lena e con passione la "loro"* [illegible]

Un bel tacer...

E' stato detto da un capitalista che ai comunisti di Palazzolo dello Stella è rimasto ormai soltanto l'album dei giornali murali, e che un album del genere in Piazza fa schifo. Costui è uno dei tanti spavaldi signori che vorrebbero sopprimere la libertà. No caro signore non fatevi prendere da idee così bellicose. Sapete quanto hanno fatto i partigiani per la libertà? Sapete (e questo è quello che conta di più) quanto sono ancora disposti a fare per non cadere sotto le grinfie degli squadristi e dei capitalisti? Se aveste di questo il minimo concetto, non osereste nemmeno aprire bocca per manifestare certi sentimenti antidemocratici. Comunque vi sia chiaro che se l'album in Piazza dovesse venire a mancare sapremo chi sarà responsabile. Intesi?

Il contributo dell'U.R.S.S. alla vittoria

I propagandisti antisovietici a buon mercato, dovrebbero meditare le seguenti cifre rese note in una relazione compilata per l'enciclopedia britannica dal Segretario di Stato George Marshall che ha valutato a 15 milioni il numero dei morti e dei dispersi degli eserciti (esclusi i caduti civili) di 57 paesi belligeranti nella seconda guerra mondiale dall'anno 1937 al 1946. Le perdite dell'esercito ammontano a circa 2.800.000 quelle sovietiche a 7.500.000 quelle americane a 295.000 e quelle francesi a 200.000.

Necessaria l'amicizia con l'URSS

(*Continuaz. dalla prima pagina*)

ferro e petrolio ignora le proposte sovietiche di rottami per caricarsi dei *surplus* anglosassoni indebitandosi per 8 milioni di dollari nel compiacente intento di rilevare 30 aeroplani smessi o 16 dragamine inutili. Od anche alle Compagnie americane le raffinerie ed il mercato, le stesse Società statali e le

CERVIGNANO DEL FRIULI

Le grandi manifestazioni promosse dall'associazione Zorutti in occasione della "Fiera di S. Martino,,

La locale Associazione « Zorutti » organizza in occasione della tradizionale « Fiera di S. Martino » un imponente programma di manifestazioni agricole sportive e ricreative. Il Comitato Organizzativo ha già formulato il particolare programma che si svilupperà nei seguenti settori:

a) *Settore agricolo*:

1 Mostra mercato bovina-equina:

Per iniziativa dell'Associazione P. Zorutti e col concorso finanziario del Comune e della quasi totalità dei Commercianti di Cervignano il 17 novembre p. v. in occasione della tradizionale Fiera di S. Martino col fine di dare un po' di movimento al mercato che ostentatamente riprende dopo la lunga parentesi della guerra e la chiusura determinata dall'afta, che si protrasse a lungo verrà tenuta una mostra mercato bovina-equina.

Si ritiene opportuno, fin d'ora, far conoscere agli allevatori e agli intenditori i criteri tecnici è metodici che serviranno a dare inizio ed indirizzo a questa mostra e potranno servire di norma per gli allevatori.

Per i bovini:

Dal momento che nella zona viene allevata quasi soltanto la razza pezzata rossa Simenthal friulana, conosciutissima per la produzione a triplice attitudine, carne, latte e lavoro, ne sarà tenuta per base fondamentale lo standard fissato dal compianto prof. Mario Muratori nel 1934, in occasione della mostra zootecnica delle Tre Venezie tenuta a Padova, con particolare riguardo alla produzione del latte badando alla capacità del bacino, profondità del torace, appiombi e robustezza del piede.

Per gli equini:

Si tratta di stabilire invece quale è il cavallo che corrisponde meglio alle varie esigenze agricole varie, dove si trovano tanti cavalli, però si cerca di persuadere i volonterosi allevatori ad attenersi alle norme tecniche seguenti, come a suo tempo si adattarono gli allevatori dei bovini, in maniera di poter arrivare alla produzione del buon cavallo da lavoro richiesto e desiderato dalla zona.

Le considerazioni che si vanno dicendo e le norme relative, hanno lo scopo di additare all'allevatore, in larghe linee, i metodi per riuscire a poco a poco alla migliore produzione.

In questi ultimi mesi si presero in esame numerosi cavalli agricoli, si procedette anche a misurazioni somatiche di molti soggetti, quelli ritenuti più adatti all'attitudine per cui furono prescelti. Non ci sorprese la constatazione che la maggioranza dei cavalli agricoli presi in esame si precentò quanto mai polimorfe. C'è tuttavia un gruppo di soggetti, abbastanza numerosi, che rileva una certa tipicità e cioè si trova tra i cavalli derivati dai postieri Percheron e Brettoni e da cavalle locali, vale a dire da Jugoslave, da loro derivate e da cavalle Croate, intendendo con questa designazione di uso popolare quei soggetti di origine norica che presentano tronco (come si suol dire) a terra, bassi di gambe, tarchiati, a forte collo, con groppa posta a netto distacco muscolare, robusta membratura, dai crini abbondanti e grossolani, di indole tranquillissima.

Tra le cavalle dal tipo nettamente uniforme, salvo lieve deficenza dello stinco, apparvero alcune cavalle nordiche di recente importazione dalla Svezia e quelle Norvegesi rimaste dalla guerra.

Dal lato biometrico, i soggetti più armonici, più tipicamente agricoli, più confacenti per carattere, per linea quali riproduttrici, diedero dati la cui media potrebbe essere ritenuta utile per la scelta dei cavalli da riproduzione per il miglior cavallo agricolo.

Converrà prendere in considerazione:

a) I singoli soggetti senza pregiudizio della colorazione del mantello.

b) Quelli che appaiono di indole docile, così da poter essere utilizzati tranquillamente dal contadino.

c) Che la statura non sia inferiore a m. 1.45 e che non superi i metri 1,55.

d) Bacino largo circa cm. 55

e) Petto di larghezza di circa 42 cm

f) Altezza da terra (dall'estremità dello sterno) circa 75 centimetri.

g) circonferenza toracica almeno metri 1,65

h) circonferenza dello stinco cm. 42.

i) lunghezza del tronco proporzionale alla statura e ai diametri trasversi.

Non si è ritenuto opportuno per ora e per i nostri fini altre misurazioni somatiche.

Nel giudizio di scelta sarà utile tener presente il fine del cavallo, oltre quello del lavoro, la riproduzione.

Ecco l'elenco dei premi per la Mostra Mercato:

BOVINI Razza Pezzata friulana

Categoria prima: vacche da tre anni e oltre 1. Premio L. 4000, e diploma, 2. premio L. 3000 e diploma, 3. premio L. 2500 e diploma, 4. premio L. 2000 e diploma, 5. premio L. 1000 e diploma.

Categoria seconda: giovenche con due denti permanenti 1. premio L. 3000 e diploma, 2. premio L. 2500 e diploma.

Categoria terza: fattrici da tre anni ed oltre 1. premio L. 3000 e diploma, 2. premio L. 2000 e diploma 3. premio L. 1000 e diploma.

Categoria prima: gruppi di puledre nate nel 1946:

Premio unico: medaglia d'argento e diploma.

Categoria seconda: gruppi di fattrici da tre anni ed oltre:

Premio unico: medaglia d'argento e attestazione di merito.

REGOLAMENTO:

1. La Mostra Mercato avrà luogo in Cervignano il giorno 17 novembre in località Foro Boario.

2. Gli animali esposti dovranno venir presentati muniti di solidi mezzi di contenzione e scortati da personale abile.

3. I soggetti esposti verranno identificati con numero.

4. Gli animali esposti non potranno essere ritirati prima della chiusura ufficiale della Mostra Mercato.

5. Per la buona custodia è lasciata piena responsabilità agli espositori.

6. Dovranno venir osservate tutte le disposizioni di pulizia sanitaria.

7. Il Comitato Organizzatore nominerà la Giuria che sarà composta di persone tecniche e di esperti: il giudizio della Giuria sarà inappellabile.

8. I premi saranno conferiti in conformità alle proposte della Giuria.

9 Il Comitato Organizzatore non potrà assumere alcuna responsabilità per i danni che potessero derivare agli animali esposti o che questi potessero cagionare a terzi o alle cose di terzi.

10. La proclamazione di merito verrà fatta seduta stante. I premi saranno distribuiti alla domenica 30 novembre 1947 nella sede dell'Associazione Zorutti alle ore 11 dove sarà tenuta pure una conferenza illustrativa della Mostra.

12. In caso di cattivo tempo la Mostra Mercato verrà rimandata al lunedì successivo (24 novembre 1947).

2. Mostra attrezzi e macchine agricole.

Detta mostra avrà luogo nelle piazze Unità e Libertà contemporaneamente alla mostra bovina- equina e da diritto ad un diploma di partecipazione.

L'importanza della Mostra macchine e attrezzi agricoli è indubbia sia per il numero delle ditte che vi hanno già aderito come in considerazione dei successi degli anni precedenti.

Dalla mostra i nostri agricoltori potranno apprendere i notevoli sviluppi e perfezionamenti che la tecnica agraria ha registrato in questi ultimi anni in questo importante settore della nostra economia nazionale.

Le iscrizioni a detta mostra si ricevono presso la Segreteria dell'Associazione Zorutti.

B) SETTORE SPORTIVO

La sezione sportiva dell'Associazione, Zorutti ha già preso accordi con l'APU di Udine e sta stabilendo un torneo pugilistico a carattere triangolare e con la partecipazione di alcuni pugili ben noti in campo nazionale.

Gli incontri avranno luogo nella piazza antistante la casa della ex gil.

Dalla Redazione di Cividale

L'INTEGRAZIONE SALARIALE alle filandiere

La comunicazione apparsa sul quotidiano «Il Mattino del Popolo» in data 1 novembre 1947 e che chiarisce il lavoro svolto dalla C. d. L. di Udine e dal Sindacato Tessile, era necessaria per due motivi: in primo luogo ha provato alle filandiere l'interessamento continuo ed instancabile delle loro rappresentanze sindacali in difesa dei loro interessi; in secondo luogo dimostra una volta di più che soltanto una forte organizzazione che comprenda ed unisca tutti i lavoratori può riuscire a piegare anche chi di piegare pareva non avere alcuna intenzione.

La chiarificazione è poi tanto più utile, in quanto alcuni dirigenti delle A.C.L.I., approfittando del fatto che alle trattative di Roma era stato inviato il Segretario della corrente democratica cristiana in seno alla Segreteria della C. d. L. stessa, hanno voluto insinuare che quanto è stato ottenuto dalle filandiere non è stato tanto per merito della Camera del Lavoro e del Sindacato Tessili, quanto per merito dei dirigenti delle A.C.L.I.: anzi, attraverso una fioritura di frasi ambigue, han voluto far intendere alle filandiere che, mediante la loro iscrizione alle A.C.L.I., avrebbero potuto ottenere l'immediata apertura della filanda locale.

Noi non facciamo commenti: lasciamo alle filandiere stesse giudicare tali affermazioni; noi siamo certi che esse avranno ormai compreso come i loro interessi possano venir difesi solo per mezzo di una organizzazione, che agisca sul piano nazionale, qual'è il Sindacato Tessili.

Vita di partito

Nei giorni 31 ottobre e 1 e 2 novembre si sono svolti a Cividale e a Rualis di Cividale i Congressi delle tre Sezioni locali del P.C.I., alla presenza di tutti i delegati dalle assemblee precongressuali di cellula.

Dopo le esaurienti relazioni dei Comitati Direttivi uscenti, hanno avuto luogo le discussioni cui hanno partecipato tutti gli intervenuti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione internazionale ed interna ed alla linea politica del Partito in vista del VI. Congresso Nazionale, linea illustrata e chiarita dai rappresentanti della Federazione Comunista Friulana, che presenziavano ai lavori delle Sezioni.

Si sono svolte quindi le elezioni dei nuovi Comitati Direttivi; si è poi passato alla nomina dei delegati al Congresso Provinciale: i comp. Malagnini, Aronna, Onofrio, Perrussi, Zorzenone, Di Cecca, Argenton', Blasich.

Da segnalare la sezione « Gramsci » che al termine dei lavori ha versato al rappresentante della Federazione Friulana la somma di L. 10.000, unitamente ad altre Lire 1.500 raccolte fra gli intervenuti.

Convegno mandamentale alla C. d. L.

Presso la Sede della Camera del Lavoro Mandamentale di Cividale si tenne il giorno 26 ottobre alle ore 9 il preannunciato convegno.

Dopo la nomina del presidente nella persona del lavoratore Bertuzzi Davide ha la parola il Segr. Del Fabbro Pietro, che illustrando il primo punto all'ordine del giorno, fa risaliare le diverse riunioni tenute nelle varie Aziende del Mandamento in merito alla preparazione del Congresso di Firenze della C. G. I. L., quella per la nomina dei Consigli Direttivi dei Sindacati Mandamentali di Categoria, quelli per lo studio di contratti di lavoro, per la lotta contro il caro-vita e gl'interventi per premi speciali e nomina Commissioni Interne e delegati d'Impresa.

Dopo l'approvazione della relazione prende la parola il Segretario amministrativo Zani Vincenzo, che espone chiaramente il motivo del passivo sul bilancio dell'annata 46-47, nella discussione che si apre immediatamente si riconosce la giustezza del passivo ed a grande maggioranza si approva la relazione e si stabilisce, che in occasione della gratifica natalizia ogni operaio sarà chiamato a versare pro « Camera del Lavoro » a titolo di sottoscrizione, la somma di lire 100 che dovrà servire a risanare il bilancio in parola.

Bravi compagni

La sezione « Gramsci » porge un vivo ringraziamento ed addita a tutti gli iscritti come comunisti da imitare, i compagni Stagno e Sinuelli per l'opera attiva, solerte, continua che essi svolgono incessantemente a favore della stampa di Partito, attraverso la propaganda la distribuzione e le sottoscrizioni, attività tutte che hanno fatto del loro negozio un vero centro di diffusione dei nostri quotidiani e delle nostre riviste.

4 novembre

In occasione della Vittoria, partigiani, familiari di Caduti durante la guerra di liberazione e cittadini di Cividale hanno voluto onorare la memoria dei Martiri della Libertà.

Dopo aver presenziato a una funzione funebre in suffragio dei caduti di tutte le guerre, in breve corteo essi si sono recati presso la lapide che ricorda il supremo sacrificio di un gruppo di patrioti fucilati dai nazifascisti e vi hanno deposto fiori sostando quindi in raccoglimento.

Si riapre il "Ristori,,

Dopo la lunga parentesi della requisizione da parte delle truppe alleate, sta per riaprire i battenti il Cinema-Teatro « A. Risori », della nostra città.

Fervono in questi giorni i lavori per il restauro, e la programmazione del primo film è prevista per domenica prossima.

Mentre i cividalesi tutti salutano con gioia la restituzione tanto attesa di un locale assolutamente necessario alle manifestazioni artistiche in generale, gli appassionati del cinematografo in particolare si augurano che, d'ora in poi, anche nella nostra città possano esser rappresentate le novità più interessanti del mondo della celluloide.

Gemona

Finalmente

Le centomila lire per i reduci della Sezione di Gemona, assegnate dal compagno Sereni ex ministro della Post-Bellica, fin dall'ottobre dello scorso anno, dopo un laborioso giro burocratico, sono finalmente giunte in porto! Ecco una lettera in proposito, trasmessa al compagno on. Ghidetti, dal Sottosegretario di Stato on. Marazza:

Caro Ghidetti,

con piacere ti comunico che a favore della sezione " Gemona del Friuli " dell'Associazione Nazionale combattenti e reduci, da te tanto caldamente raccomandatami, è stata disposta la concessione di un contributo straordinario di lire centomila. Il relativo titolo di spesa è in corso di registrazione.

Plaino di Pagnacco

Sabato 1 novembre è deceduto il compagno Canciani Canciano.

Nello scomparso la cellula perde uno dei più vecchi ed attivi compagni.

Ai familiari vadano le nostre più sentite condoglianze.

Campoformido

La Sezione esprime i migliori auguri ai fratelli Vittorio Ilo e Vittorio Secondo, che hanno rispettivamente sposato le Sig. Pagnutti Lea e Tetaum Luisa. Lotta e Lavoro aggiunge anche i suoi auguri.

Palazzolo dello Stella

Domenica 2 novembre nella sala Cinema Stella si è svolto il secondo congresso di Sezione con l'intervento di un delegato della Sezione di Aquileia.

Il Segretario della Sezione, Galliussi Settimio ha tenuto dopo la sua relazione politica, mentre il compagno Mattiuzzi Domenico, faceva una relazione sull'organizzazione proponendo iniziative per migliorare il lavoro e far entrare in ogni compagno, il nuovo spirito di lotta che deve impegnare il Partito in questo momento così grave per le sorti del proletariato. Altri interventi importanti sono stati quelli del compagno Fabbro Duilio, del rappresentante del Sindacato, della Confederterra, dell'U. D. I.

Fenebri Don Eugenio

Il giorno 28 ottobre si è spenta serenamente la vita di Don Eugenio della Parrocchia di Rivarotta sullo Stella. Era ammirato da tutta la popolazione e ben noto in tutta la nostra zona. La Sezione del P.C.I. porge le sue condoglianze alla famiglia.

Sottoscrizioni

Pro "Lotta e Lavoro,,

Riporto sottoscrizioni precedenti Lire 45.108.

Sezione di Villa Vicentina 250; Ciano Adriano 50; Scampa Alceo 40; Cellula di Basaldella 500; Cellula « Moras » a mezzo De Col 540; comp. Giov. Guotto abitante a Buenos Ayres a mezzo compagno Buligana Alceo 6000; Irma (lattaia) 100; Perez Giovanni e moglie 200; Sezione Casali Peppa-rotti 620; Sezione Ronchis di Latisana 2768; Sezione di Artegna 1630; Sezione di Lavariano 200; Cellula strada Borgo Colonna, Pordenone 1000; I compagni riuniti in congresso della sezione di Cervignano 4070; Le compagne riunite in congresso della Sezione di Cervignano 1000; Sezione di Pesonis 1705; Fogar Rodolfo Cervignano 100; Cellula Metallurgica Sez. Gramsci Udine 400; Sezione Lavariano 1000; a mezzo Sezione A. Gramsci, Cividale dopo una riunione dei comp. dell'Italcementi 310. Totale Lire 67571.

Pro Federazione

La Sezione di Ruda e Villa Perteole già dallo scorso mese ha inviato la somma di L. 25.000. La Cellula Vittorio Santini L. 900. I delegati riuniti al Congresso della Sezione di Aquileia L. 3668. Le compagne presenti al Congresso della Sezione di Cervignano lire 1000. I compagni riuniti al Congresso della Sezione di Scodovacca lire 2545. Il compagno Gobesso della Sezione Pariz di Udine lire 1000. I compagni riuniti in Congresso alla Sezione Gramsci di Cividale L. 1500. ed infine il nuovo C.D. ed i delegati al Congresso di quest'ultima Sezione hanno deliberato ad inviata la somma di lire 10.000.

Il redattore risponde

Reduci Striuli Salvatore, S. Quirino - abbiamo attentamente esa... ci descrivi le tue dolorose vicende che sono quelle di migliaia e migliaia di giovani buttati sui campi di battaglia come bestie, proprio da quelli che ora, al ritorno, ancora come bestie li trattano. Le tue vicende di campo, in campo, di ospedale in ospedale di sofferenza in sofferenza hanno trovato la nostra comprensione per cui un nostro incaricato si recherà oggi stesso con la tua lettera presso gli Uffici competenti a vedere quanto si può fare. Ricevi i nostri saluti e abbi coraggio, malgrado tutto, la giustizia finirà per trionfare!

Azzola Eugenio: Non riusciamo a comprendere perchè mai il Sindaco del tuo paese debba rifiutare la firma a un documento che serve ad un operaio per ottenere l'abbonamento ferroviario, per ragioni di lavoro. Tu dici forse perchè si tratta di un democristiano, ma noi pensiamo che ci siano dei limiti e delle leggi, anche per i Sindaci, sia pure democristiani, ragione per cui sottoporremmo il caso al giudizio dell'autorità provinciale e ti risponderemo poi in merito. Saluti e scrivici ancora. Dal tuo paese abbiamo avute poche corrispondenze.

Felice chiusura d'un corso per sarti

Dopo sei mesi di lezioni ed esercitazioni pratiche, si è concluso l'altro giorno il corso di perfezionamento per sarti e confezionatori indetto dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, diretto dal prof. Antonio Dolce. L'insegnamento pratico della confezione, l'eleganza, l'arte e la precisione del taglio sono stati curati dai signori Chiussi e Sterella.

Il corso si è svolto in 40 lezioni teoriche e 52 esercitazioni pratiche che si sono concluse con taglio e la confezione di oltre venti vestiti completi, da parte degli allievi. La stoffa ed i relativi accessori sono stati gentilmente offerti dalla ditta Basevi, che ha voluto dimostrare la propria soddisfazione per l'opera e la perizia degli allievi stessi, offrendo un contributo a favore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, che lo disporrà per nuovi corsi in Udine e provincia.

Agli allievi che hanno frequentato il corso con profitto verrà conferito un diploma di merito.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore capo responsabile LORIS FORTUNA
Tip. Ed. «A. MANUZIO» Udine